

Rassegna stampa del

9 Maggio 2015



Disegno di legge. Nel testo Fabbri (Pd) la proposta di 150 milioni per le riconversioni

## Un fondo per le aree dismesse

ROMA

La desertificazione produttiva si può battere a colpi di progetti di riconversione da concordare con le Regioni. Parte da qui un disegno di legge di Pd depositato dalla senatrice Camilla Fabbri, che propone una serie di interventi per recuperare aree industriali dismesse per effetto della crisi. Il Ddl punta alla costituzione di un Fondo da 150 milioni per il triennio 2015-2017 (da coprire con le risorse del Fondo interventi strutturali di politica economi-

ca) con il quale cofinanziare interventi di riqualificazione e riutilizzo degli edifici e dei terreni a finalità pubbliche e di edilizia residenziale sociale, oppure le infrastrutture strettamente funzionali.

In particolare, nell'individuazione della aree si assegna priorità a quelle esposte al rischio amianto. Ad ogni modo occorrerà un'istanza di riconoscimento della Regione, di concerto con i Comuni interessati. Per «aree industriali dismesse» si intendono, spiega il testo di cui

Fabbri è prima firmataria, quelle che «riguardano specifiche aree territoriali a vocazione industriale di rilevanza regionale o nazionale soggette a diffuso o totale abbandono produttivo».

I Progetti di riconversione devono essere adottati mediante accordi di programma che sostituiscono l'approvazione dei piani urbanistici necessari al recupero. Le opere e gli impianti previsti sono dichiarati inoltre di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

Il Ddl circoscrive l'ambito dei

progetti prevedendo alcune condizioni tra le quali gli interventi di bonifica delle aree con presenza di amianto, anche parziale, la destinazione di almeno il 20% degli edifici a finalità di utilizzo pubblico, la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici e l'utilizzo di una quota degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale. I proprietari degli edifici e dei terreni compresi nelle aree che avviano, a loro spese, interventi di riqualificazione potranno accedere ai bonus per ristrutturazioni, efficienza e energetica e messa in sicurezza degli immobili.

«L'esperienza del passato, Bagnoli docet - osserva Fabbri - dimostra che rischiamo costi di mantenimento e sociali altissimi per "cattedrali" industriali abbandonate, siti che ai margini delle città ospitavano fabbriche, capannoni, imprese». Con il Ddl, prosegue, «si punta a recuperare queste aree, senza l'impiego di nuovi suoli edificabili, recuperandoli anzi dal punto di vista paesaggistico. Il primo passo dovrà essere la bonifica per poi garantire la ripresa di attività commerciali, ricreative, turistiche e abitative».

C.Fo.

6/05/2015 11:47:08

IL REPORTAGE. Una giornata nel Cluster BioMediterraneo

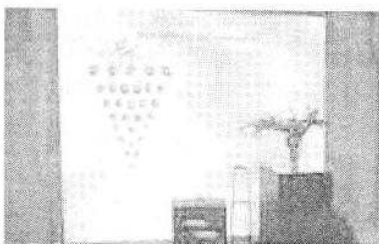
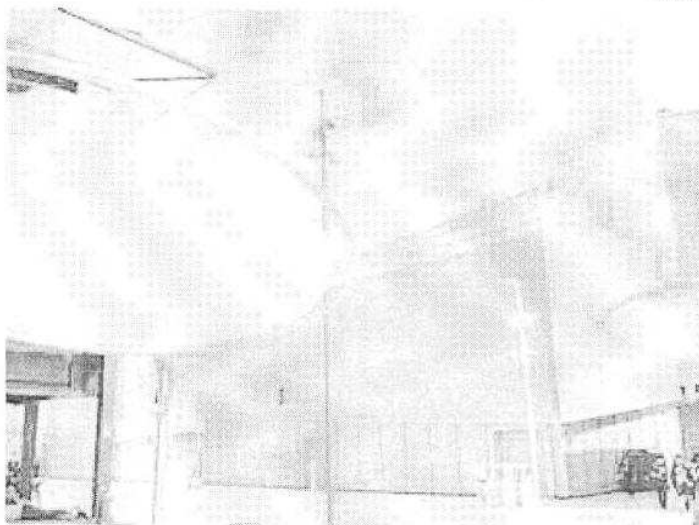
# L'Expo in versione sicula tarantelle e show-cooking per dimenticare il disastro

I disservizi restano quelli denunciati dall'inizio  
Visitatori divisi. «Bello spettacolo». «Tutto qui?»

MARIELLA CARUSO

MILANO. «Teglie di pizza e pane cunzato per zittire le liti tra politici»: titolava così ieri mattina l'edizione milanese del *Corriere della Sera* in un pezzo dedicato al Cluster BioMediterraneo di Expo2015. «È pazienza se il governatore Rosario Crocetta ha annunciato la sospensione delle attività del cluster BioMediterraneo: negli stand siciliani dello spazio funziona tutto», recitava l'articolo. E anche ieri, giorno del dopo conferenza congiunta in quel di Palermo, nella quale - in perfetto stile "taralucci e vino" - si sono consumati passi indietro e poderose strette di mano tra il presidente Rosario Crocetta, l'assessore all'Agricoltura Nino Caleca e il commissario unico del Cluster Dario Cartabellotta (peraltro ancora commissariato), negli spazi del cluster a guida siciliana «funzionava tutto». Naturalmente con la solita confusione sicula. Che, però, a onor del vero non è che risparmi molti degli altri padiglioni o l'intera organizzazione.

Dalla segnaletica ai parcheggi, dagli ascensori fuori uso agli operai che lavorano sui tetti, dalle cucine dei ristoranti ancora non allestite fino alle biglietterie automatiche dei treni ancora da collegare, l'Expo non è un esempio di perfezione: l'importante (per tutti, ma non per la Sicilia) è minimizzare. Perché anche gli inconvenienti e i cambi di programma possono diventare opportunità. Ieri, per esempio, al Cluster BioMediterraneo sarebbe dovuto essere il giorno dello *show-cooking* degli chef Lorenzo Munaro e Lucio Bernardi di Lipari. E, in effetti, lo è stato. Ma con quattro ore di ritardo rispetto al programma. A sparigliare carte è stata la visita negli spazi dell'Egitto del cluster del ministro dell'Industria egiziano Mounir Fakhry Abdel Nour, e relativo show dedicato ai sapori di quella terra. La "protesta", plateale e ben poco silenziosa, del Gruppo cantori popolari delle Isole Eolie è stata quella di improvvisare una chiasiosa parata a base di tarantella e musica sul Cardo, la strada sulla quale si affacciano Palazzo Italia, l'Albero della vita e tutti i padiglioni regionali di casa nostra, con sosta e spettacolo (che sarà replicato, come



L'esterno del BioCluster resta anonimo, senza alcun cartello (foto in alto), ma sul Cardo i visitatori si fanno coinvolgere dal Gruppo cantori popolari delle Isole Eolie (sotto); in un angolo buio è ospitato l'alberello di Pantelleria del maestro Michele Cossyro, vicino al quale qualcuno ha abbandonato un bagaglio

da programma, anche oggi) davanti piazzetta Sicilia. Il risultato è stato un più che nutrito capannello di persone che scattavano foto, filmavano e applaudivano e che, alla fine dell'esibizione, sono state invitate a raggiungere il Cluster.

«Uno spettacolo molto bello», dicono due donne giapponesi piuttosto deluse, invece, dal resto dell'esposizione. «Ci aspettavamo di più», confessano. Lo stesso è il pensiero di Marinella, bergamasca in visita all'Expo con l'amica siciliana, ma trapiantata a Novara, Mariangela. «Uno spettacolo caratteristico e vivace», sottolineano, «molto diverso rispetto alle esposizioni che si trovano all'interno degli altri padiglioni: troppo didascaliche e affidate a schermi che trasmettono video che sono poco emozionanti e spesso poco inerenti ai temi di Expo». Un'analisi precisa visto che il fine ultimo di ognuno dei padiglioni è quello di vendere il proprio cibo tipico. E se poi non è esattamente locale, poco importa. Nel Cluster del riso, aperto da appena qualche giorno, uno dei luoghi di ristoro è gestito da un ristorante indiano milanese. «Ma la cucina non è ancora completa: non è arrivato ancora il forno e ci stiamo arrangiando», ammette il titolare. Nel Cluster BioMediterraneo, invece, si continuano a sfornare pizze e pane a prezzi popolari, e nell'occasione della visita istituzionale egiziana anche una teglia celebrativa che, in serata, sarà recapitata (ci dicono) al ministro egiziano in persona.

Va decisamente peggio al mercato allestito in uno degli spazi del Cluster. Sono pochi i prodotti in vendita (olio, creme, tonno, croccantini e manna), non sono esattamente a buon mercato, e lo spazio è piuttosto buio. Nello stesso locale è ospitato l'alberello di Pantelleria del maestro Michele Cossyro, vicino al quale qualcuno ha abbandonato un bagaglio. Intanto, in attesa che arrivi il wi-fi, che venga implementata la copertura del palco, arrivino le sedie e installata la segnaletica necessaria vista la posizione del Cluster (che, però, non è mai stata una novità), basterebbe poco a rendere tutto un po' più godibile. Qualche hostess agli ingressi del padiglione a invitare la gente soprattutto al termine dello spettacolo dell'Albero della Vita, a due passi dal Cluster, che richiama un po' di gente al suono del giovanottiano "Ombelico del mondo". Perché tutti pensano di esserlo, ma in un Expo che raccoglie 146 Paesi, a maggior ragione, nessuno lo è. E tutti i Paesi sono impegnati a "vendere" al meglio la loro mercanzia, dal momento che anche i visitatori sembrano considerare l'esposizione come un grande luna park o una sagra di paese, piuttosto che, come avrebbe dovuto essere, un luogo di riflessione.

## La città che cambia

**Gli stalli.** Previsti all'intermo anche stalli riservati ai disabili e alle donne in gravidanza. Resterà aperto 24 ore su 24

**Riqualificazione.** A breve sarà recuperata e restituita alla fruizione la piazza su cui si affaccia la stazione ferroviaria

# Completati i lavori in piazza del Popolo Giovedì l'inaugurazione del parcheggio

## Disponibili altri duecento posti auto nel cuore del centro storico

LAURA CURELLA

Duecento posti auto, su due livelli, apertura 24 ore su 24. Queste alcune caratteristiche del parcheggio sotterraneo denominato "Stazione" e situato in piazza del Popolo, la cui inaugurazione è prevista per giovedì 14 maggio.

La tradizionale cerimonia del taglio del nastro, alla presenza del sindaco Federico Piccitto e delle autorità cittadine, è fissata alle 11.30, a seguire si effettuerà l'apertura della struttura che sorge proprio accanto alla stazione ferroviaria della città e che completa il sistema parcheggi della città di Ragusa. "Apriamo giovedì prossimo - spiegano Walter Finocchiaro e Lorena Virlinzi, rispettivamente presidente e amministratore delegato di 'SiSosta' - tra l'altro in tempo utile per essere operativi già in vista del grande spettacolo che nei giorni successivi vedrà protagonista lo showman Fiorello nel vicino teatro Duemila. Da giovedì 'SiSosta' inizia la gestione di questo nuovo parcheggio con l'obiettivo di renderlo strumento per vivere al meglio il cuore del centro storico, completando il 'sistema parcheggi' insieme al parcheggio 'Ponte Vecchio', di fronte al tribunale, e al parcheggio 'Palazzo dell'Aquila', dinanzi al Comune".



IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO DI PIAZZA DEL POPOLO

Ingresso ed uscita del parcheggio sono stati previsti direttamente in piazza del Popolo, dove saranno allocati anche gli uffici della struttura. Ai piani sotterranei, gli stalli di sosta con 200 posti, alcuni dei quali riservati ai disabili e alle mamme in gravidanza. "Ringrazio l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo - spiega il sindaco Federico Piccitto - che, assieme agli uffici comu-

nali, ha seguito con instancabile impegno il complesso iter per raggiungere un obiettivo importante, che garantisce alla città un ulteriore servizio".

L'apertura del parcheggio si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione della zona. In pochi mesi sarà completata e restituita alla città anche la piazza che sovrasta il parcheggio, accanto alla stazione ferroviaria,

mentre il Comune sta provvedendo alla mitigazione delle lamiere di protezione necessarie per i sistemi antincendio e alla sistemazione dell'enorme rotonda centrale di piazza del Popolo. "Abbiamo inserito delle opportune risorse economiche all'interno del Piano triennale delle Opere pubbliche - conferma l'assessore Corallo - in modo da intervenire anche in questa zona centrale della città. Dopo aver seguito l'iter per sbloccare i fondi alla Regione, in modo da completare il parcheggio, si è giunti finalmente all'apertura. Si avrà così il 'sistema parcheggi' con strutture all'avanguardia, con adeguate dotazioni tecniche, impianti di sicurezza e comodità nella sosta. Tra l'altro il nuovo posteggio è a pochi metri di distanza da piazza Libertà e dunque potrà essere utilizzato in occasione dei grandi eventi o degli spettacoli che vengono organizzati in quell'area".

Un parcheggio moderno, con sistemi di sicurezza efficienti, aperto 24 ore su 24, accanto all'ospedale Civile, al teatro Duemila e a numerosi ed importanti uffici e negozi. Si inizia con tariffe promozionali e vantaggiose, adatte sia ai residenti della zona che a tutti gli utenti. La sosta costerà solo 50 centesimi l'ora, una tariffa promozionale per invitare tutti a provare la comodità di un posto auto sempre disponibile e sorvegliato.

**PALAZZO DELL'AQUILA.** Il Consiglio comunale approva all'unanimità l'ordine del giorno sulla riduzione

# Imu agricola, aliquota al minimo

Migliore: «Un atto rivoluzionario a favore dei nostri imprenditori»

Imu agricola ridotta. E' la decisione che arriva dal Consiglio comunale che, in fase di regolamentazione di una scelta nazionale, è riuscito ad intervenire opportunamente. Vari i commenti sia da parte della maggioranza che da parte dell'opposizione. Per Sonia Migliore, che ha presentato l'ordine del giorno poi approvato all'unanimità dal Consiglio, è un passaggio importante perché va nella direzione di offrire un aiuto ai cittadini proprietari di terreni agricoli che altrimenti avrebbero dovuto pagare il massimo. "Il civico consesso ha approvato all'unanimità il mio ordine del giorno sulla diminuzione dell'aliquota Imu (da 0,76% a 0,46%) sui terreni agricoli per l'anno 2014, per questo non posso che esprimere la piena soddisfazione - spiega la Migliore - per un atto rivoluzionario in favore del nostro settore agricolo. Siamo riusciti ad arginare gli effetti negativi delle norme introdotte dal Ministero, lo scorso 28 novembre, che modificavano i criteri per l'applicazione dell'esenzione dell'Imu sui terreni agricoli. Da novembre, infatti, per la prima volta, l'Imu pesa anche sugli agricoltori. Portando l'aliquota a 0,46%, il minimo possibile concessoci dalla legge, abbiamo limitato sensibilmente l'impatto negativo sull'economia del mondo agricolo, un settore già fortemente in crisi. E' essenziale la portata di quest'atto, a tal punto che la stessa maggioranza, razionalmente e con coscienza, lo ha condiviso".

La prima firmataria è Sonia Migliore, ma l'atto è stato congiunto e condiviso da Manuela Nicita, da Maurizio Tumino, da Massimo Agosta (M5S), che aveva presentato un suo ordine del giorno sulla stessa questione, poi ritirato, da Filippo Spadola (M5S) e Giovanni Iacono (Partecipiamo).

"L'ordine del giorno in questione - spiegano i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Massimo Agosta e Maurizio Stevanato - impegna l'amministrazione ad applicare sull'Imu agricola l'aliquota minima, pari allo 0,46. Tuttavia, nonostante la comunione di intenti registrata in aula, è giusto compiere alcune riflessioni ad alta voce. Innanzitutto, che di tutti i rappresentanti delle minoranze consiliari sono rimasti in aula soltanto quattro consiglieri, e dunque l'atto di indirizzo in oggetto è stato approvato grazie ai voti espressi dalla maggioranza consiliare, dunque M5S e dal Gruppo Partecipiamo, oltre a quelli dei pochi consiglieri di opposizione presenti. A dimostrazione del fatto che è facile fare interventi in aula e comunicazioni prete-

stose, salvo poi non riuscire a garantire la presenza in aula quando si tratta di assumere decisioni importanti. L'altra valutazione che ci sentiamo di compiere - hanno rimarcato i due consiglieri pentastellati - è di natura tecnica e temporale. Il Consiglio non farà in tempo ad approvare le nuove aliquote per la prima scadenza prevista il 16 giugno, pertanto abbiamo inserito nell'ordine del giorno l'indicazione per i contribuenti di pagare solo l'acconto per quella data e di saldare il conguaglio a dicembre".

Semmai ci sia qualche contribuente che preferisca versare la somma in unica rata per la scadenza di giugno, dovrà sostenere l'attuale aliquota allo 0,76 e poi si troverà a credito nel prossimo dicembre.

"A fronte di tale scelta per venire incontro ai contribuenti - hanno concluso i due consiglieri firmatari della nota - c'è da rilevare che lo Stato centrale ha ridimensionato i trasferimenti al Comune di Ragusa per una somma complessiva di un milione e 700 mila euro in materia dell'Imu agricola non incassata. Gli incassi relativi all'anno appena trascorso, relativamente a tale imposta, ammontano a circa 400 mila euro e dunque mancano all'appello i restanti un milione e 300 mila euro che Palazzo dell'Aquila dovrà recuperare in altro modo non potendo contare sull'appoggio dello Stato. Sembra quasi che il governo centrale abbia scaricato all'ente locale tutte le responsabilità in materia, inducendolo ad agire come esattore, piuttosto che da amministratore".

**CRONACHE POLITICHE.** Il taglio è stato dallo 0,76% allo 0,46%, il minimo previsto

# Aliquote Imu agricola Il consiglio comunale approva la riduzione

► Prima firmataria dell'ordine del giorno è stata Sonia Migliore  
Il via libera è poi giunto con un voto bipartisan ed all'unanimità

Il Consiglio non farà in tempo ad approvare le nuove aliquote per la prima scadenza del 16 giugno, pertanto è stata inserita l'indicazione per i contribuenti di pagare solo l'acconto e di saldare il conguaglio a dicembre.

**Davide Bocchieri**

●●● Con un voto bipartisan, il consiglio comunale ha approvato - all'unanimità - un ordine del giorno sulla diminuzione dell'Imu sui terreni agricoli per il 2014. Un taglio dallo 0,76 allo 0,46 definito dalla consigliera Sonia Migliore, prima firmataria dell'ordine del giorno, «un atto rivoluzionario in favore del nostro settore agricolo». «Portando l'aliquota a 0,46%, il minimo possibile concessoci dalla legge, abbiamo limitato sensibilmente — spiega la Migliore — l'impatto negativo sull'economia del mondo agricolo, un settore già fortemente in crisi. È essenziale la portata di quest'atto, a tal punto che la stessa maggioranza, razionalmente e con coscienza, lo ha condiviso».

La prima firmataria è Sonia Migliore, ma l'atto è stato congiunto e condiviso da Manuela Nicita, da Maurizio Tumino, da Massimo Agosta, che aveva presentato un suo ordine del giorno sulla stessa questione, poi ritirato, da Filippo Spadola e Giovanni Iacono. Un commento viene anche dai consiglieri 5 stelle Stevanato e Agosta. «Nonostante la comunione di intenti registrata in aula, è giusto compiere alcune riflessioni ad alta voce. Innanzitutto — spiegano i due consiglieri —, di tutti i rappresentanti delle minoranze consiliari sono rimasti in aula soltanto quattro consiglieri e, dunque, l'atto di in-



Ridotte le aliquote dell'Imu agricola

dirizzo in oggetto è stato approvato grazie ai voti espressi dalla maggioranza consiliare, dunque Movimento 5 stelle e dal Gruppo Partecipiamo, oltre a quelli dei pochi consiglieri di opposizione presenti. A dimostrazione del fatto che è facile fare interventi in aula e comunicazioni pretestuose, salvo poi non riuscire a garantire la presenza in aula quando si tratta di assumere decisioni importanti che, come in questo caso, vanno incontro alle esigenze dei tanti cittadini possessori di terreni agricoli». I due consiglieri spiegano poi che «il Consiglio non farà in tempo ad approvare le nuove aliquote per la prima scadenza prevista il 16 giugno, pertanto abbiamo inserito nell'ordine del giorno l'indicazione per i contribuenti di pagare solo l'acconto per quella data e di saldare il conguaglio a dicembre. Sern-

mai ci sia qualche contribuente che preferisca versare la somma in unica rata per la scadenza di giugno, dovrà sostenere l'attuale aliquota allo 0,76 e poi si troverà a credito nel prossimo dicembre. A fronte di tale scelta per venire incontro ai contribuenti — concludono i due consiglieri firmatari della nota — c'è da rilevare che lo Stato centrale ha ridimensionato i trasferimenti al Comune per una somma complessiva di un milione e 700 mila euro in materia dell'Imu agricola non incassata. Gli incassi relativi all'anno appena trascorso, relativamente a questa imposta, ammontano a circa 400 mila euro e dunque mancano all'appello i restanti un milione e 300 mila euro che Palazzo dell'Aquila dovrà recuperare in altro modo non potendo contare sull'appoggio dello Stato». (FINALE)



## ALTRI 200 POSTI PER AUTOVETTURE

●●● Conto alla rovescia per l'apertura del nuovo parcheggio sotterraneo «Stazione» di piazza del Popolo, accanto la stazione, e gestito dalla «Si Sosta». Il taglio del nastro è previsto per giovedì alle 11,30 alla presenza del sindaco Federico Piccitto e delle autorità cittadine. Il parcheggio, che si sviluppa su due livelli sottoterra, potrà ospitare 200 auto e sarà aperto 24 ore su 24. Si partirà con delle tariffe promozionali: 50 centesimi l'ora. «Apriamo giovedì, tra l'altro in tempo utile per essere operativi già in vista del

grande spettacolo che nei giorni successivi vedrà protagonista Fiorello al vicino teatro Duemila, offrendo così la possibilità di trovare parcheggio facilmente, a pochi metri di distanza — spiegano all'unisono Walter Finocchiaro e Lorena Virlinzi, rispettivamente presidente e amministratore delegato di SiSosta — Da giovedì comincerà la nostra gestione di questo nuovo parcheggio con l'obiettivo di renderlo strumento per vivere al meglio il cuore del centro storico, completando il "sistema parcheggi" insieme al par-

cheggio "Ponte Vecchio", di fronte al Tribunale, e al parcheggio "Palazzo dell'Aquila", dinnanzi al Comune». «Ringrazio l'assessore Salvatore Corallo — spiega il sindaco Federico Piccitto — il quale, assieme agli Uffici, ha seguito tutto l'iter». L'apertura del parcheggio, poi, si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione della zona, dato che in pochi mesi sarà completata e restituita alla città anche la piazza che sovrasta il parcheggio. (\*MDG\*)  
*Nella foto uno dei sopralluoghi al parcheggio.*